



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

COMITATO DI SORVEGLIANZA

16 dicembre 2010
Venezia – Mestre

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2007 - 2013

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale



Verbale della riunione

(art. 6 del Regolamento interno)

COMITATO DI SORVEGLIANZA
Venezia-Mestre, 16 dicembre 2010

Presenti

COMPONENTI EFFETTIVI

Comacchio Andrea - Commissario allo Sviluppo Rurale;
- Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari;
- U.P. Tutela produzioni Agroalimentari
Cecchinato Pietro - Autorità di Gestione PSR 2007-2013 – Direzione Piani e programmi Settore Primario
De Gobbi Riccardo - Direzione Agroambiente
Dissegna Maurizio - U.P. Foreste e Parchi
Francescon Renato – Direzione Promozione Turistica Integrata
Puiatti Marco - Autorità Ambientale
Massaroli Andrea - Autorità di Gestione del POR 2007-2013 parte FESR
Angeli Stefano - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

COMPONENTI CON FUNZIONI CONSULTIVE

Trevisin Marilena - Organismo pagatore regionale AVEPA
Feroli Renato - Unione regionale delle Province del Veneto URPV
Pontello Enrica - Associazione Nazionale Comuni Italiani ANCI
Da Deppo Flaminio – Unione Nazionale Comuni e Comunità Montane UNCEM
Aguanno Matteo - Gruppi di azione locale
Toniolo Daniele - Organizzazioni Professionali Agricole
Borgacci Fabio - Organizzazioni Sindacali dei lavoratori agricoli
Ivan Flora - Cooperazione agricola e agroalimentare

INVITATI – PER IL VALUTATORE INDIPENDENTE (Agriconsulting S.p.A.)

Ricciardulli Nicoletta
Luci Francesco
Tenna Fabrizio
Fino Ernesto
Fantinato Luciano

HANNO INOLTRE PARTECIPATO:

Bellio Raffaele - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Berletti Maria - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Calenda Nicola - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Girgenti Cettina - Direzione Agroambiente
Iele Anna - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Lazzaro Barbara - Direzione Agroambiente
Martini Irene - Direzione Agroambiente
Pagan Massimiliano - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Pat Luigi - Autorità di Gestione del POR 2007-2013 parte FSE
Pegoraro Giancarlo – GAL Venezia Orientale, componente del Gruppo di Pilotaggio PSR Veneto
Rossi Paola - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Santamaria Giorgio - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Signora Walter - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Tomasutti Alessandro - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Verri Federica - Direzione Piani e Programmi Settore Primario

REGIONE del VENETO

Comitato di Sorveglianza del Programma di sviluppo rurale 2007-2013

Venezia-Mestre, 16 dicembre 2010

Il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013, regolarmente convocato e costituito presso la sede di via Torino 110, Venezia-Mestre, in data 16 dicembre 2010, alle ore 9.45

- visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sullo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;
- visto il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 adottato con Decisione della Commissione Europea C(2007)4682 del 17/10/2007 e s.m.i.;
- visto il decreto del Presidente della Giunta della Regione del Veneto n. 264 del 31/12/2007 che istituisce il Comitato di sorveglianza per il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013;
- vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2828 del 18/9/2007 che approva le procedure per la costituzione del Comitato;
- d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013;

preso atto della validità della seduta, in relazione alla presenza di n. 10 componenti effettivi su un totale di n. 16 convocati, di n. 8 componenti consultivi e alla presenza dei rappresentanti della società Agriconsulting S.p.A., incaricata delle attività di valutazione del PSR Veneto 2007-2013 e, per il punto 3 dell'ordine del giorno, dei componenti del Gruppo di pilotaggio,

- sulla base del programma di lavoro previsto dall'Ordine del Giorno:
 1. Modifica della composizione del Comitato di Sorveglianza
 2. Modifica del Regolamento interno
 3. Esame della Relazione di Valutazione Intermedia
 4. Varie ed eventuali
- e sulla base dei seguenti documenti di lavoro presentati in sede di Comitato e messi a disposizione dalla Segreteria tecnica:
 1. DOC.1 *“Modifica della composizione del Comitato di Sorveglianza”*
 2. DOC.2 *“Modifica del regolamento interno”* (testo a fronte)
 3. DOC.3 *“Relazione di valutazione intermedia e allegati”*

HA ADOTTATO

secondo le modalità stabilite dal Regolamento interno le decisioni di seguito verbalizzate

PUNTO 1 – MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA

Il responsabile dell’Autorità di Gestione, **P. Cecchinato**, introduce i lavori illustrando come il processo di modifica all’organizzazione delle strutture e delle competenze regionali attuato dalla Giunta ha determinato una riorganizzazione della composizione dei componenti effettivi del Comitato di Sorveglianza. Il documento di lavoro DOC.1 descrive graficamente tale riorganizzazione.

In particolare, le competenze del Segretario Regionale per il Settore Primario vengono assorbite dal Segretario Regionale per il Bilancio. Nella nuova riorganizzazione affianca il Segretario Regionale per il Bilancio il Commissario allo Sviluppo Rurale con compiti di coordinamento dell’area.

Sempre per quel che riguarda l’ambito del settore primario, le funzioni relative allo sviluppo rurale della Direzione Foreste ed Economia Montana sono in capo all’Unità di Progetto Foreste e Parchi e viene creata una nuova Unità periferica per la Tutela delle Produzioni Agroalimentari.

In aggiunta alla modifica dei componenti effettivi determinato dal processo di riorganizzazione delle strutture e competenze regionali, il responsabile dell’Autorità di Gestione, **P. Cecchinato**, propone al Comitato di prendere atto ed approvare anche la sostituzione del componente supplente per il Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali e del rappresentante dell’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI).

Il Comitato prende atto delle modifiche della composizione e le approva (articolo 1 del Regolamento interno) secondo le specifiche di cui al documento di lavoro DOC.1.

PUNTO 2 – MODIFICA DEL REGOLAMENTO INTERNO

La riunione prosegue con l’analisi delle proposte di modifica del regolamento interno del Comitato di Sorveglianza (CdS). Le proposte vengono illustrate ed argomentate da **P. Cecchinato**, con riferimento al testo di confronto tra la versione vigente e la nuova proposta (DOC.2).

Art. 1 (composizione)

L’articolo 1 del regolamento viene variato in seguito alla riorganizzazione regionale, di cui si è dato conto al precedente punto dell’ordine del giorno.

Esigenze di semplificazione delle procedure, inoltre, richiedono l’assunzione in capo al responsabile dell’Autorità di Gestione della Presidenza del Comitato di Sorveglianza. La necessità di snellire e velocizzare le prassi di consultazione di quest’organo hanno suggerito questa riorganizzazione.

Con la modifica di questo articolo si pone inoltre rimedio ad un mero refuso presente nel regolamento interno in quanto tra i membri consultivi non era elencato “*il rappresentante delle Organizzazioni sindacali agricole,*”.

Nessuna osservazione viene posta da parte dei componenti del Comitato.

Art. 2 (compiti)

Questa modifica prende atto delle recenti modifiche all’art. 78 del reg. 1698/2005 “*Regolamento del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)*” avvenute in occasione del processo di revisione delle politiche agricole comunitarie (*Health Check*).

Si tratta anche in questo caso di una semplificazione delle procedure in quanto il Comitato esamina ed approva solo proposte di modifica sostanziale del Programma di Sviluppo Rurale.

Nessuna osservazione viene posta da parte dei componenti del Comitato.

Art. 3 (riunioni)

L'articolo rimane invariato.

Nessuna osservazione viene posta da parte dei componenti del Comitato.

Art. 4 (ordine del giorno)

L'articolo rimane invariato.

Nessuna osservazione viene posta da parte dei componenti del Comitato.

Art. 5 (deliberazioni)

La proposta di modifica riguarda il meccanismo di assunzione delle decisioni. Con la nuova formulazione viene posto l'accento sulla formalità dell'espressione di voto da parte dei componenti effettivi.

Nessuna osservazione viene posta da parte dei componenti del Comitato.

Art. 6 (verbali)

L'esperienza condotta dall'Autorità di Gestione durante i Comitati di Sorveglianza, porta necessariamente a formulare una richiesta di modifica dell'articolo 6 nell'ottica dello snellimento e semplificazione delle procedure. Infatti la compilazione e l'approvazione di verbali di sintesi ha comportato un notevole appesantimento delle procedure e degli impegni senza dei benefici oggettivi.

Nessuna osservazione viene posta da parte dei componenti del Comitato.

Art. 7 (consultazioni per iscritto)

Le modifiche introdotte vanno nella direzione della ricerca della certezza delle procedure oltre che del loro snellimento. In tale ottica, si modificano il penultimo e l'ultimo capoverso tali per cui le decisioni sono assunte con maggioranza dei membri effettivi consultati mentre l'Autorità di Gestione informa tutti i componenti circa l'esito finale.

Il rappresentante dell'Autorità Ambientale (Segreteria Regionale per l'Ambiente), **M. Puiatti**, osserva che la proposta non chiarisce la procedura seguita in caso di presenza di obiezioni. A tale riguardo chiede che sia resa più esplicita.

P. Cecchinato, ribadisce l'esigenza dell'Autorità di Gestione di razionalizzare la procedura della consultazione scritta che è uno strumento necessario per giungere in tempi brevi alle decisioni del CdS. La proposta del nuovo comma 5 *"In presenza di obiezioni le decisioni sono assunte a maggioranza dei membri effettivi consultati."* deriva dalla necessità di dare certezza all'azione dell'Autorità di Gestione.

Il rappresentante dell'Autorità Ambientale, **M. Puiatti**, ritiene che, una volta raccolte le obiezioni, sia opportuno comunicarle a tutti i componenti del Comitato con l'indicazione dell'accoglimento o meno di queste da parte dei membri effettivi con le motivazioni del caso. Ritenendo pertinente l'indicazione del rappresentante dell'Autorità Ambientale si propone di introdurre una modifica al comma 5 dell'articolo, che consenta il riesame, da parte di membri del Comitato, delle osservazioni pervenute in un breve lasso di tempo (5 giorni).

Si propone di riformulare l'articolo in questione nel seguente modo:

"Una procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato può, se le circostanze lo richiedono, essere attivata dal Presidente. La procedura di consultazione scritta può essere attivata anche nei casi di rinvio di cui al precedente articolo 5, commi 2 e 3."

I documenti da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati a tutti i membri del Comitato, i quali esprimono per iscritto, all'Autorità di Gestione, il loro parere entro dieci giorni lavorativi dalla data di spedizione via posta elettronica.

La mancata espressione per iscritto da parte di un membro del Comitato del proprio parere vale quale assenso.

La relativa decisione sarà adottata, in assenza di obiezioni, decorso tale termine.

In presenza di obiezioni queste saranno trasmesse per posta elettronica a tutti i componenti il Comitato con parere motivato dell'AdG. I membri del Comitato potranno esprimersi per iscritto entro cinque giorni lavorativi dalla data di spedizione via posta elettronica. Le decisioni sono assunte a maggioranza dei membri effettivi consultati.

A seguito della conclusione della consultazione scritta, l'Autorità di Gestione informa tutti i membri del Comitato circa l'esito finale."

Sulla base della presentazione, delle osservazioni intervenute e dei conseguenti approfondimenti, il Comitato esamina la nuova formulazione dell'articolo come sopra descritta e la approva.

Art. 8 (trasmissione della documentazione)

L'articolo rimane invariato.

Nessuna osservazione viene posta da parte dei componenti del Comitato.

Art. 9 (Segreteria del Comitato)

L'articolo rimane invariato.

Nessuna osservazione viene posta da parte dei componenti del Comitato.

Art. 10 (trasparenza e comunicazione)

La modifica proposta è introdotta per meglio esplicitare le attività di informazione e pubblicità che l'Autorità di Gestione è tenuto ad attuare e successivamente comunicare al Comitato.

Nessuna osservazione viene posta da parte dei componenti del Comitato.

A conclusione dei lavori sul punto all'o.d.g. in esame, il Comitato, raccolte tutte le osservazioni ed approfondimenti, prende atto delle modifiche del Regolamento interno e le approva.

PUNTO 3 – ESAME DELLA RELAZIONE DI VALUTAZIONE INTERMEDIA
--

Introduce i lavori il rappresentante dell'Autorità di Gestione, **P. Cecchinato**, il quale riferisce come la "Relazione di valutazione intermedia" al 2010 è il risultato del lavoro compiuto dall'agosto 2009 dal Valutatore indipendente (Agriconsulting S.p.A.). La valutazione è lo strumento individuato dal regolamento CE n. 1698/2005 per sorvegliare i Programmi allo scopo di migliorarne la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione. La Relazione che viene presentata si riferisce ad un arco temporale nel quale molti degli interventi ammessi a finanziamento con i primi bandi non sono ancora conclusi o comunque non sono ancora produttivi di effetti economici, ambientali o sociali. Sarà, quindi, con l'aggiornamento della Relazione intermedia di valutazione previsto per il 2012 dal capitolato che si potrà avere un quadro più esauriente degli effetti del Programma e maggiori approfondimenti degli indicatori del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) e dei quesiti valutativi.

I lavori proseguono con le esposizioni dei componenti del gruppo di valutazione indipendente del valutatore.

La coordinatrice del gruppo di lavoro, **N. Ricciardulli**, descrive la struttura ed i contenuti della Relazione di valutazione, con riferimento in particolar modo a quanto previsto nel Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV).

Conferma che sulla base dello stato di avanzamento del Programma è stato possibile fare solo alcuni approfondimenti, mentre per il 2012, data di presentazione dell'aggiornamento della Relazione di valutazione intermedia, si potranno misurare concretamente molti indicatori di risultato ed impatto e dare approfondita e dettagliata risposta ai quesiti valutativi e agli approfondimenti richiesti dal capitolato.

Gli approfondimenti realizzati per l'Asse 1 riguardano l'attuazione dei progetti integrati di filiera, i pacchetti giovani, le attività formative. Inoltre, per tutti gli assi sono stati approfonditi la scelta e l'applicazione dei criteri di selezione. L'efficacia di quest'ultimi è in generale molto rispondente.

In particolare sottolinea come:

- i dispositivi di attuazione messi in campo, le procedure e gli interventi attivati sono andati nella giusta direzione;
- le criticità di adesione ai sistemi di qualità alimentare sono da imputare soprattutto al quadro comunitario di riferimento, che dovrebbe essere adeguato alle esigenze di semplificazione burocratica;
- il Valutatore invita a una riflessione sulla necessità di favorire l'ammodernamento delle aziende agricole dei giovani agricoltori, indirizzando le risorse finanziarie a favore dell'ammodernamento strutturale nell'ambito del PGB;
- una questione da affrontare a breve riguarda anche le risorse destinate al tabacco, per le quali occorrerà definire come orientare operativamente le risorse finanziarie rispetto agli obiettivi di riconversione e ristrutturazione.

L'illustrazione della Relazione di valutazione prosegue con l'esposizione di **F. Luci** sulle analisi condotte riguardo alle misure a superficie dell'Asse 2. In particolare, evidenzia come nella misura agroambientale vi sia la presenza di azioni innovative rispetto al precedente periodo, con un approccio integrato e di concentrazione territoriale. I risultati sono stati diversi, e per questa ragione è stato fatto un primo approfondimento, anche su richiesta dell'AdG e del Gruppo di pilotaggio, per cercare di individuare quali fattori possono aver determinato una adesione alle azioni agro-ambientali inferiore alle aspettative. L'approfondimento attraverso due *focus group*, ha permesso al valutatore di evidenziare come vi sia la difficoltà di trovare un adeguato punto di equilibrio tra efficacia degli impegni e loro livello di "appetibilità" per i potenziali beneficiari; tra efficacia unitaria e complessiva degli interventi agro-ambientali.

Viene poi presentata il lavoro che il valutatore ha intrapreso per quantificare il contributo delle azioni agro-ambientali al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità. La ricerca che avrà durata di tre anni, permetterà di affiancare la rilevazione su base regionale dell'indicatore proposto nel QCMV (per il quale è di difficile quantificazione l'impatto del PSR) con una rilevazione che permetta il confronto per alcuni ambiti tra aree senza azioni agroambientali e aree con azioni agroambientali.

Viene poi presentato da **L. Fantinato** un *focus* particolare sul percorso metodologico di analisi e studio sul contributo delle misure del PSR al mantenimento ed al miglioramento della qualità delle acque che è in fase di predisposizione per rispondere ai questi valutativi. Lo studio del percorso metodologico si è concentrato in particolare su due azioni:

- 214/E "Prati stabili, pascoli e prati-pascoli con una stima della differenza degli apporti azotati tra la situazione in presenza ed in assenza di sottomisura;
- 214/A "Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti attraverso una stima dei quantitativi di nutrienti azotati rimossi dalle fasce tampone.

L. Fantinato espone gli elementi positivi e le criticità di tale percorso ribadendo e sottolineando la necessità di ulteriori approfondimenti assieme agli uffici tecnici regionali competenti per materia.

L. Fantinato cita la presenza di importanti banche dati regionali e le esperienze già condotte nel territorio regionale da enti di ricerca universitari sui meccanismi di azione delle fasce tampone e sulla loro efficacia nella riduzione dei rilasci dei composti azotati nelle acque superficiali. Grazie ai dati di quest'ultima esperienza, gentilmente concessi dagli autori, è stato possibile elaborare una prima stima dell'azoto rimosso in un'area campione (Bacino scolante in provincia di Venezia).

Il responsabile della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, **R. De Gobbi**, specifica e sottolinea che questo percorso metodologico necessita di una attenta validazione. A titolo di esempio, **De Gobbi** sottolinea il rischio che, relativamente alla sottomisura 214A, gli effetti delle fasce tampone nel ridurre i rilasci di composti azotati possano essere sottostimati, sminuendo fortemente il significato di questa sottomisura in termini di efficacia, se non si tengono in considerazione tutti i possibili deflussi delle acque.

A queste affermazioni il rappresentante dell'Autorità Ambientale, **M. Puiatti**, ribadisce che gli impatti del PSR sulla qualità delle acque devono essere attentamente studiati e valutati.

A conclusione di questa serie di osservazioni, viene chiarito sia da **P. Cecchinato** che da **F. Luci** che nella Relazione di valutazione intermedia sono presentati solo parte dei risultati derivanti da questo percorso metodologico, sia a causa della relativamente recente applicazione delle misure agroambientali del PSR, fatto che non consente di giungere in questa fase a delle conclusioni sugli impatti ambientali, sia perché lo stesso percorso di approfondimento metodologico è in fase di definizione come sono a conoscenza gli uffici regionali responsabili dell'applicazione delle misure. **F. Luci**, chiarisce che il dato relativo alla consistenza delle aree oggetto di impegno per la sottomisura 214/A presentato nelle slides è sottostimato ma che verrà rettificato nella Relazione di valutazione.

Segue la presentazione di **E. Fino** riguardo alle valutazioni condotte sulle misure forestali che presenta, in particolare, i casi studio che sono stati sviluppati nella misura 227 per rispondere al quesito valutativo che chiede in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica.

Conclude l'esposizione **F. Tenna** il quale riferisce su quanto realizzato per valutare gli effetti delle misure degli assi 3 e 4.

La sua attenzione si concentra sullo stato di attivazione dell'approccio Leader in quanto l'attuazione dell'asse 3 è ancora in una fase di avvio ed esplicita le raccomandazioni inserite nella Relazione che hanno l'obiettivo di stimolare riflessioni su quella che è l'attuale impostazione dell'asse Leader.

Cita al riguardo la recente Relazione speciale della Corte dei Conti Europea che evidenzia alcuni limiti dell'attuale impostazione data all'approccio Leader.

Evidenzia come in Veneto il pacchetto delle misure a disposizione della programmazione Leader sia molto ampio sia rispetto alla precedente programmazione sia rispetto ad altre realtà regionali anche se non si è dato spazio ad una misura dedicata al "Leader". Tuttavia allo stato attuale non è possibile dire se ciò influenzi negativamente la programmazione dei Programmi di Sviluppo Locale. Suggestisce che i dispositivi dell'approccio integrato siano, nella prossima programmazione, attuati anche per la programmazione a livello locale.

G. Pegoraro, direttore del GAL Venezia Orientale e componente del Gruppo di Pilotaggio del PSR Veneto, considera favorevolmente molti dei contenuti della Relazione di valutazione nonché le osservazioni e raccomandazioni dei valutatori. Considera interessante l'impostazione data allo studio degli impatti sulla "qualità della vita" e suggerisce di estendere le analisi a più casi studio, considerata la diversità delle situazioni e degli approcci allo sviluppo rurale nel Veneto. Propone che già con la presente programmazione, si dia spazio all'attuazione di una misura specifica "Leader".

Suggestisce, per inciso, di dedicare attenzione nella Relazione di valutazione anche all'asse 5, ovvero di dare spazio a riflessioni sui meccanismi decisionali all'interno dell'organizzazione regionale.

P. Cecchinato, riassume il punto di vista e l'esperienza dell'Autorità di Gestione in merito all'approccio Leader rispondendo anche alle valutazioni ed opinioni esposte.

Sottolinea come alcune problematiche si legano strettamente ai limiti regolamentari imposti dalla Commissione europea. Su questo tema a livello nazionale si sta già ragionando sulle incongruenze presenti sia a livello di regolamento che di linee guida europee.

Rispetto alla proposta di costituire ufficialmente un tavolo tra Autorità di Gestione e i rappresentanti dei GAL, **P. Cecchinato** sottolinea che ciò è già nei fatti, anche se non ha assunto una formalizzazione istituzionale. Infatti, per l'asse Leader l'impostazione generale, le linee guida e le procedure sono state ampiamente discusse e coordinate assieme ai GAL attraverso numerosi incontri.

A parere dell'Autorità di Gestione, la proposta di introduzione di misure/azioni specifiche per i GAL già all'interno della presente programmazione è intempestiva, considerato che l'impianto organizzativo generale dei PSL verrebbe stravolto con negative ed improduttive ripercussioni sull'attuazione degli interventi e della spesa che già ora non è soddisfacente. A conferma dei ritardi si prevede di pubblicare a breve un provvedimento della Giunta di proroga delle scadenze.

P. Cecchinato prosegue affermando che l'Autorità di Gestione valuta con interesse la possibilità di introduzione di forme di progettazione integrata all'interno dei PSL, ritenendo, peraltro, che spetti ai GAL occuparsi dell'azione di animazione locale, della raccolta e rappresentazione dei fabbisogni del territorio e dei propri cittadini/imprese, nonché di fornire adeguate risposte e indirizzi nei rispettivi PSL. Per queste attività, non è pensabile che la Regione si sostituisca ai GAL.

Ad ogni buon conto, approfondimenti e valutazioni sulla metodologia Leader sono senz'altro necessari, anche se l'applicazione dei risultati di queste valutazioni sarà valida per il futuro, con la prossima programmazione.

A conclusione dei lavori sul punto all'o.d.g. in esame, il Comitato prende atto dei contenuti del Rapporto di valutazione intermedia del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

PUNTO 4 – VARIE ED EVENTUALI

Al termine dell'assemblea, **P. Cecchinato**, comunica l'evoluzione di alcune attività necessarie per l'avanzamento del PSR del Veneto:

1. Attualmente è ancora in fase di consultazione presso gli uffici della Commissione europea la proposta di modifica del PSR oggetto del Comitato di Sorveglianza del 5 marzo 2010 che presenta alcune criticità. Gli uffici della Commissione europea, infatti, hanno posto delle obiezioni generali sul finanziamento di impegni agroambientali orientati alle aziende tabacchicole. Gli interventi previsti sarebbero troppo specifici poiché riguardano il finanziamento di un solo tipo di coltura e perché i benefici ambientali risulterebbero poco significativi in raffronto alle compensazioni ricevute dagli agricoltori. A parte questa sottomisura, la proposta di modifica del PSR sarebbe pronta per l'approvazione da parte della Commissione.
2. Una volta conclusa la procedura in corso di approvazione delle modifiche del PSR, si potranno prendere in considerazione alcune proposte di modifica delle priorità del programma relative agli interventi della misura della 121 e che sono state formulate dal partenariato nei tavoli di concertazione.
3. Valutato lo stato di avanzamento del Programma si ritiene che potrebbe rendersi necessario lo spostamento di risorse tra assi/misure, che sarà oggetto di un prossima proposta di modifica del programma stesso;
4. Gli uffici della Commissione europea hanno ribadito che è necessario procedere alla giustificazione della spesa delle dotazioni ricevute dal Veneto per la ristrutturazione e la riconversione delle aziende tabacchicole.

5. Obiettivo strategico per lo sviluppo economico, e non solo, delle aree C e D è l'attivazione degli interventi collegati all'estensione della "Banda larga" (misura 321 azione 2) che verrà sviluppata attraverso un accordo di programma con il Ministero dello Sviluppo Economico.
6. Per il 2010 la spesa raggiunta ha permesso di non incorrere nel disimpegno delle risorse secondo il criterio dell' "N+2". Per il 2011, se ci saranno le necessarie risorse per il cofinanziamento regionale, si potrà proseguire nell'attuazione del Programma e in base alle stime si dovrebbe raggiungere e superare il livello di spesa minimo per non incorrere nel disimpegno delle risorse del FEASR.
7. Infine, invita tutti i presenti a partecipare il giorno 11 febbraio 2011 alla giornata conclusiva della "Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale". Si tratta di un evento molto importante, su cui la Regione ha puntato, e da cui si attendono contributi positivi per la prossima programmazione dello sviluppo rurale.

Il Comitato prende atto degli argomenti portati alla propria attenzione.

La riunione viene conclusa alle **ore 13.30**